



Projet cofinancé par
l'Union Européenne



République
Tunisienne



Regione Siciliana
Presidenza



Regione Siciliana
Assessorato dei beni culturali
e dell'identità siciliana



in collaborazione con

MEDITHEATRES

Grande musique dans les
anciens théâtres méditerranéens

CAMBIO LOCATION CAUSA CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE

Teatro Pardo, Trapani
Sabato 23 settembre ore 20:30

“Suite n. 3 in Re maggiore BWV 1068” di J. S. Bach



“La Serva Padrona di” G. B. Pergolesi

Ingresso gratuito

Per prenotazioni contattare:

0923 29290

www.meditheatres.eu



CITTÀ DI
TRAPANI



West Sicily
tourist district
Sicilia Occidentale
distretto turistico



CONNECT
Comitato dei Beni Culturali e del Patrimonio
Materiale e Immateriale Siciliano



Suite n. 3 in Re maggiore BWV 1068 di J. S. Bach

Direttore Sirio Scacchetti

Maestro al cembalo Mirco Reina

Ensemble d'archi del Luglio Musicale Trapanese e dell'Orchestre Symphonique Tunisien/Théâtre de l'Opéra de Tunis

La Serva Padrona di G. B. Pergolesi

Personaggi e interpreti

Serpina Clara Polito

Uberto Pierpaolo Martella

Vespone Giuseppe Randazzo

Direttore Sirio Scacchetti

Regia e scene Teresa Gargano

Ensemble d'archi del Luglio Musicale Trapanese e dell'Orchestre Symphonique Tunisien/Théâtre de l'Opéra de Tunis

Direttore artistico Medithéâtres Fabio Modica

Con la partecipazione straordinaria di Sabino Lenoci, giornalista e critico musicale, direttore del mensile "L'Opera"

Il team di progetto

Direttore artistico e di produzione

Fabio Modica

Rappresentante legale

Natale Pietrafitta

Coordinatrice del progetto

Anna Bellan

Road manager

Leonardo Carpinteri

Segreteria artistica

Giacomo D'Angelo

Segreteria di produzione

Vincenzo Di Bono

Uffici Amministrativi

Sabina Gianquinto

Marielisa Ferrauto

Responsabile Ufficio stampa e social

Simona Licata

Responsabile Grafica e Sito internet

Interactive Minds

Responsabile trucco e parrucco

Laura Lombardo

Sartoria teatrale

Stefano Giaroli Arte Scenica s.a.s.

Service

VLA Service

Staff tecnico

Leonardo Campo

Salvatore Di Stefano

Giuseppe Ferrara

Davide Sansica

Note informative

Suite n. 3 in Re maggiore, BWV 1068, di Johann Sebastian Bach

La Suite n. 3 in Re maggiore, BWV 1068, di Johann Sebastian Bach è una delle famose suite orchestrali composte da Bach nel XVIII secolo. Questa suite è composta da cinque movimenti distinti ed è nota per la sua grazia e il suo stile barocco.

Ecco una breve descrizione dei movimenti della Suite n. 3 in Re maggiore BWV 1068:

1. Overture: Il primo movimento è un'imponente ouverture che inizia con una sezione lenta e maestosa seguita da una parte più vivace con un ritmo incalzante. È una delle parti più riconoscibili dell'opera.
2. Air: Il secondo movimento è noto come "Air", ed è una delle melodie più celebri di Bach. È una melodia lenta e dolce suonata principalmente dalle corde.
3. Gavotte I & II: Questo movimento è una coppia di gavotte, balli di origine francese. La prima è più vivace, mentre la seconda è più lenta.
4. Bourrée: Il quarto movimento è una vivace bourrée, un altro tipo di danza popolare dell'epoca.
5. Gigue: Il movimento finale è una giga, un tipo di danza molto veloce e vivace che conclude la suite in modo energico.

La Suite n. 3 in Re maggiore di Bach è una delle opere più eseguite e apprezzate del suo repertorio. La sua bellezza, la complessità della composizione e la maestria con cui Bach manipola gli strumenti orchestrali ne fanno un capolavoro del periodo barocco.

“La serva padrona” di Giovanni Battista Pergolesi

“La serva padrona” è un'opera buffa in due atti scritta da Giovanni Battista Pergolesi nel 1733. La trama si svolge principalmente in una casa di campagna e ruota attorno a due personaggi principali: Serpina, una serva vivace e astuta, e Uberto, il suo padrone, un anziano scapolo. La serva, stufa di essere trascurata da Uberto e desiderosa di migliorare la sua condizione, decide di escogitare un piano per convincerlo a sposarla e, di conseguenza, ereditarne la fortuna.

Serpina finge di essere arrogante e dominante, comportandosi come la padrona di casa, mentre Uberto, confuso dalle sue nuove maniere, cede gradualmente alla sua autorità apparente. L'opera è caratterizzata da una serie di situazioni comiche, intrighi e doppi giochi, con Serpina che manipola abilmente la situazione per ottenere ciò che vuole. La musica è leggera e vivace, con arie e duetti che riflettono il conflitto e l'umorismo della storia.

Alla fine, Uberto si rende conto dell'amore che prova per Serpina e accetta di sposarla, svelando il suo inganno. L'opera è ampiamente considerata un capolavoro del genere comico e ha contribuito a stabilire la reputazione di Pergolesi come uno dei compositori più importanti del suo tempo.

“La serva padrona” è ancora oggi eseguita e ammirata per la sua leggerezza e il suo spirito giocoso.

Note di regia

Tradizione e Radici

Quando mi è stato chiesto di mettere in scena *La Serva Padrona* di Pergolesi al teatro antico di Segesta, immediatamente fui convinta che questa opera dovesse essere proposta al pubblico come uno spettacolo carico di tradizione. Il connubio intermezzo buffo e teatro antico mi ispirava assolutamente un ritorno alle origini, un voler mostrare al nostro pubblico l'opera nella sua veste più genuina, un ritorno alla grande tradizione della commedia dell' arte, dove "Classico" e "Tradizione" non sono sinonimo di "vecchio e noioso", ma di ritorno alle origini e conoscenza della nostra storia musicale e culturale.

L' opera lirica oggi viene spesso riletta in chiave moderna perché è doveroso da parte nostra far sì che questa si evolva e si adatti ai gusti e alle tendenze delle nuove generazioni, infatti il pubblico di oggi è cambiato e di conseguenza anche i suoi interessi, ma è fondamentale, per me, che chi viene in teatro, per amare e apprezzare le nuove produzioni e le nuove idee debba conoscere le basi della nostra grande tradizione operistica, la genesi di questo fantastico repertorio e non esiste location migliore del teatro antico di Segesta per esaltare la classicità, il ritorno al passato e l' amore per la grande tradizione.

I personaggi in questo intermezzo si muovono come maschere della commedia dell' arte, pensiamo ad Arlecchino a Colombina e a Pantalone, questi incarnano le caratteristiche dei nostri tre artisti: una serva furba che usa la sua astuzia per arrivare al suo obiettivo, un padrone ricco e avaro in contrapposizione alla ragazza, ma che si rivelerà un uomo dal "cuore tenero" ma sempre per interessi (preferisce infatti prendere in moglie la serva pur di non perdere parte del patrimonio) e un servo tutto fare, maltrattato da entrambe le parti ma allo stesso tempo una spalla sia per la serva che per il padrone, che riuscirà grazie alla sua astuzia a vincere sui due.

Divertente, brioso, con una storia intramontabile: la serva padrona è un esempio di teatro musicale che sta alla base non solo degli studi di qualsiasi musicista ma alla base della nostra cultura italiana.

Teresa Gargano

Ensemble d'archi del Luglio Musicale Trapanese e dell'Orchestre Symphonique Tunisien/Théâtre de l'Opéra de Tunis

Violini primi

- 1.Silvia Bertolino*
- 2.Serena La Paglia**
- 3.Ridha Dhaker

Violini secondi

1. Rebecca Di Majo*
- 2.Racem Dammak**
- 3.Radhouane Ouled Hammouda

Viole

- 1.Stefania Di Biase*
- 2.Bahaeddine Ben Fadhel**

Violoncelli

- 1.Vincenzo Toscano*
- 2.Elisabetta Lipani **

Contrabbasso

Antonino Pianelli

Clavicembalo

Mirco Reina

Direttore Artistico dell'Orchestre Symphonique Tunisien

Yousseff Messaoudi

*Prima parte

**Concertino